

Giugno 1875.

Anno II. - N. 6.



# L'ALPINISTA

PERIODICO MENSILE

DEL

**CLUB ALPINO ITALIANO**

---

## SOMMARIO

### I. Atti della Società.

Comunicati della Sede Centrale:

Avviso di Redazione.

Nove Sezioni del Club.

Costituzione della Direzione Centrale e degli uffici pel 1875.

Relazioni speciali delle Sezioni pel 1874.

Comunicati delle Sezioni:

Sezione di Firenze. — Escursione ufficiale ed ascensione della Pania della Croce.

Sezione di Perugia. — Gita d'inaugurazione.

Sezione di Agordo. — Rifugio sulla Marmolada.

Sezione di Biella. — Stazione a Gressoney Saint-Jean.

Sezione di Brescia. — Escursione all'Adamello.

### II. Varietà.

Cronaca alpina 1875.

Bibliografia — E. F. BOSSOLI.

Ascensione al Moncodine o Grigna di Mandello — GIOVANNI GAVAZZI.

### III. Osservazioni meteoriche eseguite nelle stazioni della corrispondenza meteorica alpina ed appennina (aprile 1875).

---

**Sede Centrale in Torino**

Via Po, 19, piano 2°

---

TORINO

G. CANDELETTI SUCCESSORE G. CASSONE E COMP.

Tipografo Editore

# INSERZIONI A PAGAMENTO



## DISTINTIVO

adottato per segno di riconoscimento alle riunioni dei  
**Signori Socii del Club Alpino Italiano**

In metallo bianco fortemente argentato . . . . . L. 2 50  
In argento da grammi 6 . . . . . 4 .  
Id. id. 8 . . . . . 5 .

Si spedisce contro vaglia facendo in tempo le domande  
ai **F.lli TENSI, Editori, Milano.** (3)

# SUISSE EN ITALIE

Gressoney Saint-Jean, Vallée d'Aoste

**Hôtel-Pension du Mont-Rose**, tenu par le propriétaire Sébastien Linty, membre du Club Alpin Italien, à un jour de distance de Turin à Gressoney. Départ de Turin par la diligence, de là à cheval à Gressoney. Les voyageurs peuvent avoir à leur disposition des mulets à Pont-Saint-Martin moyennant avis de cinq jours avant le départ de Turin. L'hôtel a une cabane à disposition des touristes au pied du glacier du Liè-Kam pour en faciliter le passage, et pour les ascensions du Mont-Rose et des pointes environnantes. (2)

Scienza



Arte

# L'ALPINISTA

PERIODICO MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI DELLA SOCIETÀ

COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE.

## AVVISO DI REDAZIONE

Il sottoscritto, in conseguenza del grandissimo numero di copie dell'**Alpinista** che vengono respinte all'ufficio di Redazione, delle quali la maggior parte non sono più in istato da potersi utilizzare, si studiò di ricercare le cause di questo inconveniente gravissimo.

Le cause precipue sono: 1° la insufficiente precisione di molti indirizzi consegnati negli elenchi sezionali che servono alla distribuzione postale del Periodico; 2° la falsa credenza di molti soci, specialmente tra i nuovi iscritti, che per il Periodico debba pagarsi un prezzo di associazione.

Ad ovviare l'inconveniente di sperdimento o di rinvio dei



numeri del Periodico, il sottoscritto prega i signori segretari a voler compiacersi di verificare l'esattezza degli indirizzi dei soci iscritti alla propria Sezione, ed a trasmettere sollecitamente le correzioni che saranno necessarie all'ufficio di Redazione.

Rivolge pure calda preghiera ai soci tutti di voler notificare ai segretari della Sezione in cui sono iscritti i cambiamenti di domicilio.

La copertina del Periodico porterà stampato d'ora innanzi l'annotazione che si distribuisce gratis ai soci del Club.

Il sottoscritto nutre fiducia di poter ottenere in tal modo coll'aiuto di tutti un regolare andamento nella distribuzione postale del Periodico, ed avvisa che d'ora innanzi in caso di rinvio sospenderà ogni ulteriore spedizione fino a che sia perfettamente chiarita la causa del rinvio.

Torino, 27 giugno 1875.

*Il Redattore*  
MARTINO BARETTI.

---

### Nuove Sezioni del Club.

La Direzione Centrale del Club Alpino Italiano ha autorizzato in sue sedute 28 maggio e 21 giugno la costituzione di due nuove Sezioni del Club, in Catania ed Ancona, la prima con 34 soci, la seconda con 51 soci.

Torino, 27 giugno 1875.

*Il Segretario*  
A. MATTIROLLO.

*Il Presidente*  
G. SPEZIA.

---

### Costituzione della Direzione Centrale e degli uffici per l'anno 1875.

La Direzione centrale, in seguito alla votazione che ebbe luogo nella seduta dell'assemblea generale il 16 maggio p. p., e la

nomina agli uffici operatasi nella seduta di Direzione la sera del 28 maggio, rimane costituita come segue:

- Presidente* — Cav. ingegnere Giorgio Spezia.  
*Vice-Presidente* — Cav. teologo Giuseppe Farinetti.  
*Segretario* — Ingegnere Adolfo Mattiolo.  
*Incaricato della contabilità* — Avvocato Cesare Isaia.  
*Tesoriere* — Cav. Giacomo Rey.  
*Direttori* — Cav. ingegnere Edoardo Pecco.  
" Professore Enrico D'Ovidio.  
" Comm. Quintino Sella.  
" Cav. professore Bartolomeo Gastaldi.  
" Cav. avvocato Orazio Spanna.  
" Conte Ernesto di Sambuy.  
" Cav. professore Andrea Covino.

Nella stessa seduta 28 maggio venne confermato a *Redattore* delle pubblicazioni del Club il professore cav. Martino Baretti.

Torino, 27 giugno 1875.

*Il Presidente*  
G. SPEZIA.

*Il Segretario*  
A. MATTIROLLO.

---

### Relazioni speciali delle Sezioni per 1874.

I Presidenti delle Sezioni esistenti con effetto utile per decorso 1874 che ancora non inviarono la relazione speciale sull'operato della Sezione per 1874 richiesta dall'articolo 23 del vigente Statuto, sono pregati di procedere a detto invio non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, onde poterne curare l'inserzione nella parte ufficiale dell'*Annuario* 1875 e compilare la relazione generale 1874 del Club, come è portato dall'art. 17 dello Statuto.

Torino, 27 giugno 1875.

*Il Presidente*  
G. SPEZIA.

*Il Segretario*  
A. MATTIROLLO.

## COMUNICATI DELLE SEZIONI

— x —

### **Sezione di Firenze**

**Escursione ufficiale ed ascensione della Pania della Croce.** -

La Sezione Fiorentina sceglieva quest'anno il classico gruppo delle Alpi Apuane per campo di sua escursione ufficiale.

Il 9 giugno gli escursionisti si radunarono a Serravezza ove il presidente della Sezione, cavaliere R. Budden, pronunziò al fine del pranzo un discorso ricco di consigli e considerazioni pratiche utilissimi per lo sviluppo della istituzione in Toscana. Il giorno 10 si fece l'ascensione della Pania della Croce (metri 1,860) da 14 soci, alla cui sommità giunsero verso le ore cinque di mattino, in condizioni atmosferiche eccellenti per godere della vista del Sagro, del Pizzo d'Uccello, del Pisanino, della Tambura, dell'Altissimo, i più rinomati picchi delle Apuane. Un'altra comitiva di sette clubisti e tre guide giunse più tardi sulla cima per la Val Garfagnana. A Serravezza incontrava la comitiva altri tre alpinisti che giungevano dal Monte Forato. Col pranzo a Serravezza terminava la interessantissima escursione sulle belle montagne del bacino della Versilia.

### **Sezione di Perugia.**

**Gita d'inaugurazione.**

La Sezione di Perugia inaugurò la sua esistenza il 18 aprile con una escursione alla famosa cascata delle *Marmore* presso Terni ed al lago di Piediluco. La relazione inviata è così ampia e ricca di interessanti particolari scientifici che la Redazione ha creduto suo dovere conservarla per l'*Annuario*.

### **Sezione di Agordo.**

**Rifugio sulla Marmolada.**

L'attivissima Sezione di Agordo, degnamente diretta dal suo presidente cavaliere G. Antonio de' Manzoni, ha preso l'iniziativa per la costruzione di un rifugio sul gigante delle Alpi dolomitiche, la Marmolada. — Il rifugio si troverà a 3,000 metri dal



livello del mare, ed appena un'ora in basso dal vertice. L'impresa è di altissima utilità e crediamo nostro obbligo di segnalarla ai soci del Club Alpino, tanto più che per la rilevante spesa la Sezione di Agordo avrà bisogno del concorso di tutti quelli cui sta a cuore la conoscenza di quel meraviglioso gruppo alpino. — Le direzioni di sezione avranno ricevuto le lettere stampate all'uopo dalla presidenza della Sezione Agordina.

### **Sezione di Biella.**

#### **Stazione a Gressoney Saint-Jean.**

Riceviamo dalla Direzione di Biella e pubblichiamo integralmente la seguente comunicazione:

La Sezione di Biella comunica a tutti i soci del Club Alpino Italiano l'impianto d'una *Stazione* in Gressoney Saint-Jean nell'*Hôtel du Monte Rose* tenuto dal signor Linty, a partire dal 1° luglio 1875.

Tutti i soci del Club Alpino Italiano mediante constatazione della loro qualità godranno dei seguenti vantaggi:

Alloggio e vitto giornaliero a *table d'hôte*, lire 6 al giorno.

Guide, lire 5 al giorno per le ascensioni delle montagne della vallata.

Uso di una capanna in legno sul ghiacciaio del Lyskamm fornita d'una cucina a petrolio e di mobilio.

Uso della sala della *Stazione* e della sua biblioteca.

Ed in tutto avranno diritto ai maggiori riguardi.

*Il Presidente della Sezione Avv. T. UBERTALLI.*

Ricaviamo dall'*Eco dell'Industria* del 27 giugno che la *Stazione* di Gressoney sarà inaugurata nella 1<sup>a</sup> domenica di agosto.

### **Sezione di Brescia.**

#### **Escursione all'Adamello.**

Comunichiamo un estratto del programma della escursione ufficiale della Sezione di Brescia:

L'Adamello, metri 3,572, verrà salito per due vie, dalla Valle dell'Avio e dalla Val Salarno, da due comitive convergenti al punto ove s'incontreranno li alpinisti trentini.

**Itinerario della prima comitiva per la Valle dell'Avio.**

**I giorno, 18 agosto.** — I soci componenti questa comitiva converranno, ciascuno per proprio conto, a Edolo la sera del 17 agosto.

Vi si giunge da Brescia in 12 ore colle diligenze Urganani pel lago d'Iseo e Val Camonica; da Sondrio in 5 ore per la strada dell'Aprica.

*Da Edolo a Vezza d'Oglio.* — Nove chilometri per la strada postale.

**II giorno, 19 agosto.** — *Da Vezza ai Fopponi o Lago Interrato* (ore 6 di cammino). Si accampa a cielo scoperto in fondo al piccolo bacino lacustre.

**III giorno, 20 agosto.** — *Dal Lago Interrato alla Malga Bedole.* — Partenza alle ore 3 antimeridiane dirigendosi al passo di Venerocolo, passo scoperto l'anno scorso dalla 13<sup>a</sup> compagnia alpina. Vedretta di Mandrone. Adamello. Incontro cogli alpinisti trentini e colla comitiva che sarà venuta per Val di Salarno.

**Itinerario della seconda comitiva dalla Val Salarno.**

I soci componenti questa comitiva converranno, colli stessi mezzi di trasporto, ma per proprio conto, alla sera del 18 agosto a Cedegolo in Val Camonica, risparmiando una giornata d'assenza da Brescia.

**I giorno, 18 agosto.** — Da Brescia a Cedegolo.

**II giorno, 19 agosto.** Da Cedegolo all'origine della Val Salarno (ore 8 di cammino).

Accampasi all'origine della valle a metri 2,108.

**III giorno, 20 agosto.** — *Da Val Salarno alla Malga Bedole.* — Dall'accampamento pel passo di Salarno al piede dell'Adamello (ore 5). Incontro delle nostre due comitive e degli alpinisti trentini.

*Ascensione dell'Adamello.* — Impiegheransi tra salire, fermarsi e discendere circa tre ore.

**IV giorno, 21 agosto.** — Dalla Malga Bedole a Pinzolo (ore 3 di cammino) e da qui in vettura a Campiglio.

Col 21 agosto finisce il programma obbligatorio pella Sezione di Brescia, perchè quegli fra i nostri soci cui preme ritornare a Brescia, può esserci pel 23, scegliendo, come più gli aggrada, fra le tre vie che gli si presentano, e cioè:

1° Campiglio, Pinzolo, Tione, Condino, Anfo, Vestone, Brescia.



2° Campiglio, Pinzolo, Tione, Commano, Riva, Desenzano, Brescia.

3° Campiglio, Pinzolo, Tione, Condino, Ledro, Riva, Desenzano, Brescia.

Come però gli egregi alpinisti trentini hanno subordinato il loro programma all'incontro con noi, e ci hanno gentilmente invitati a prendere parte alla loro gita che prosegue poscia da Campiglio fino a Fondo in Val Naumia, e come la presidenza spera che qualcuno di noi vorrà accettare il cortese invito, viene qui esposto l'itinerario dei Trentini dopo il 21 agosto.

V giorno, 22 agosto. — Partenza da Campiglio per Dimaro (ore 3 a piedi od a cavallo), poi a Fondo in carrozza.

VI giorno, 23 agosto. — Breve escursione sul Rovena.

VII giorno, 24 agosto. — Salita sul Luco, ed escursione nei dintorni di Fondo.

Pranzo sociale.

VIII giorno, 25 agosto. — Partenza da Fondo per Cles, e di là per diverse strade ritorno.

I nostri soci potranno da Cles in poche ore di diligenza recarsi a Trento d'onde in ferrovia a Brescia.

#### *Avvertenze e norme.*

Quelli fra i soci che intendono prendere parte all'escursione devono inviare per iscritto la propria adesione alla Presidenza, od iscriversi nella lista che trovasi esposta in Brescia presso la Farmacia Ragazzoni, esprimendo nelle apposite colonne della lista o nella lettera se vogliono far parte della comitiva che va pel lago di Avio, o di quella pel lago Salarno, e se intendano accompagnarsi coi Trentini dal 22 al 25 agosto.

Le adesioni dovranno esser fatte o mandate entro il 31 luglio prossimo.

O mediante vaglia postale al presidente cavaliere Giuseppe Ragazzoni, o mediante pagamento a mano all'atto della firma, l'adesione dovrà essere accompagnata dal versamento di un deposito di *lire venti* (L. 20,00) per far fronte agli impegni preventivi che dovrà assumere la Direzione della gita; quindi il deposito non sarà restituito a quei soci che, dopo sottoscritto, non prendessero parte all'escursione.

LA REDAZIONE.

## VARIETÀ

### Cronaca Alpina 1875.

**21 maggio.** — Ascensione dell'Uja di Ciamarella in Val d'Ala (Valli di Lanzo), metri 3,698, eseguita dal signor Balduino Alessandro, della Sezione di Torino, colle guide Antonio e Giuseppe Castagneri di Balme (Val d'Ala).

**22 maggio.** — Ascensione (1°) della più alta vetta dei Tre Denti d'Ambin o Aiguilles de Savine (o Gargouille) in Val di Susa (tra il vallone della Clarea ed il vallone d'Ambin), metri 3,380 circa, eseguita dai signori Alessandro Emilio Martelli, della Sezione di Roma, e Nigra Lionello, della Sezione di Torino, colle guide Sibille Augusto e Sibille Francesco, di Chiomonte (Val di Susa). Gli alpinisti furono arrestati da un ostacolo insuperabile a 20 metri dall'estremo vertice, come risulterà dalla relazione che pubblicheremo a suo tempo.

**23 maggio.** — Ascensione del Rocciamellone (Susa), metri 3,538, eseguita dai signori avvocato Michele Bertetti, avvocato Paolo Palestrino e Leopoldo Barale, tutti della Sezione di Torino.

**26 maggio.** — Ascensione della Pointe Lamet, estrema vetta sopra il segnale (Roche Michel di de Saussure) in Val di Susa (piano del Cenisio), metri 3,487, eseguita dal professore Martino Baretto, della Sezione di Torino, e dal signor De la Pierre Antonio, della Sezione d'Ivrea, con quattro alunni del 3° corso d'istituto tecnico di Torino, e la guida Gagnier Fiorentino, di Lanslebourg.

**29 maggio.** — Ascensione del Rocciamellone, eseguita dai signori avvocati Vaccarone Luigi, della Sezione di Torino, ed Antonio Grober, della Sezione di Varallo.

**5 giugno.** — Ascensione al Rocciamellone, eseguita dal signor Marchesa Pietro, della Sezione di Torino, coi signori Cucciola Giovanni e Tosi Giovanni.

**6 giugno.** — Ascensione (1°) della Pierre Menue, in Val di Susa (Bardonecchia, tra Rochemolles e Bramans), metri 3,500? (stato maggiore francese), eseguita dal signor Martino Baretto, della Sezione di Torino, colla guida Pierre Médail, di Millaures (Bardonecchia).

## Bibliografia.

*Annuario del Club Alpino Svizzero (Jahrbuch des Schweizer Alpenclub)*, annata IX, 1873-74.

È un bel volume di 660 pagine, con moltissime illustrazioni e due carte topografiche, diviso, come i precedenti, in quattro parti distinte.

La prima contiene le ascensioni e le escursioni, la seconda le relazioni sopra argomenti vari, la terza le comunicazioni minori, la quarta la cronaca della società.

L'attività del Club Alpino Svizzero si estende ora anche fuori dei propri confini; troviamo difatti nella prima parte del volume la relazione di un'escursione nelle montagne del Delfinato, col'ascensione delle Grandes Rousses, eseguita dal signor *Gottlieb Studer*, nonchè le salite del Gran Paradiso, della Grivola e di altre punte fatte dal signor *Armando Gerber*, una escursione nel Tirolo del signor *Erich v. Oheimb*, ed uno scritto pregevolissimo, di grande interesse per gli Italiani, i viaggi cioè fatti dal signor *A. Baltzer* all'Etna, con carta topografica e parecchie vedute. Vi è pure una bella relazione di viaggi sui ghiacciai delle Alpi Bernesi e del Vallese, colle salite della Dent-Blanche e del Finsteraarhorn da Grindelwald, del distinto alpinista ungherese *Maurizio Dechy*. Piena d'interesse e di commoventi episodi è la descrizione di una salita al Pizzo Bernina del signor *C. Bruppacher*.

Le Alpi del canton Ticino sono state descritte ampiamente dal professore *L. Rütimeyer* sotto l'aspetto topografico e geologico, e dal dottor *H. Christ* sotto l'aspetto della vegetazione; vi è annessa una carta al 1/50,000 di una porzione del cantone. Questi scritti formano l'oggetto principale della seconda parte, la quale, oltre uno studio sulla ferrovia del Gottardo del professore *Bernardo Studer*, contiene un pregevole scritto in francese del dottor *J. Charles Coindet*, intitolato: *Consigli igienici agli alpinisti*.

Si leggono pure con molto piacere gli scritti della terza parte, massime le descrizioni di inaugurazioni di parecchie capanne di ricovero e di rifugio.

Nella cronaca si narrano le vicende nell'anno 1873 della società in generale, e delle sezioni in particolare, le quali sono in numero di 18 con 1,737 soci, mentre l'anno precedente erano 16 le prime e 1,549 i secondi.



L'attività maggiore delle sezioni si spiega soprattutto nella erezione di ricoveri sulle alture, onde poter trovare rifugio nella notte e nelle intemperie durante le grandi salite. Di tali ricoveri ne esistono già 43, e parecchi si stanno costruendo.

Lo stato economico del Club è assai prospero; il fondo sociale attivo alla fine del 1873 ascendeva a circa franchi 23,000 collocati a frutto. L'ultimo bilancio (1873) si chiudeva con un attivo di franchi 4,353, essendo state le entrate di franchi 44,498 e le spese di franchi 7,445.

Giova notare che la quota annua centrale (oltre la quota sezionale che è variabile) è bensì di franchi 5, ma l'*Annuario* si paga a parte e costa al socio franchi 7,50 (pel pubblico quasi il doppio) e ne è obbligatorio l'acquisto; ne sono però esonerati i soci delle sezioni francesi, l'annuario stampandosi in lingua tedesca.

Passando ora alla parte illustrativa di questo volume, è d'uopo convenire che è ricchissima e che mantiene luminosamente il primato acquistato su tutte le pubblicazioni di questo genere. Oltre alle 45 tavole incise in legno ed una piccola litografia a colori, inserite nel volume, vi sono unite, come al solito, le grandi illustrazioni in appendice, non più piegate in una busta, ma bensì in un rotolo — sistema molto acconcio per non guastare le litografie che sono in numero di nove, delle quali due a colori.

Primeggia un colossale e bellissimo panorama delle Alpi della Norvegia (*Suphellaafeld*), del chiarissimo professore *A. Heim*, stupendo lavoro litografico che misura due metri e mezzo di lunghezza. Un altro grande panorama preso dal *Pizzo Vizzan* presso Andeer nei Grigioni, del distintissimo signor *J. Müller-Wegmann*, è un bellissimo punto di vista. Ambedue i lavori sono accompagnati da un cenno scritto dai loro autori, inserito nella terza parte dell'*Annuario*. Fa seguito un bel lavoro del celebre *G. Studer*, ed è un panorama a colori preso dal *Col d'Arves* nella Moriana. Le rimanenti tavole sono lavori minori, ma pur pregevoli, del suddetto *Müller-Wegmann*, del *Baltzer* e del *Ritz*.

Il numero e la bellezza delle illustrazioni dimostrano quale importanza annettono gli Svizzeri a questa parte della loro pubblicazione, e difatti dalle analisi del costo si rileva come la spesa per queste sia e tripla e quadrupla di quella del testo, e non deve quindi sorprendere che in tal modo si mantenga l'*Annuario* in quell'alto grado in cui è generalmente tenuto. La

quantità infatti delle illustrazioni estende l'interesse del volume dagli scienziati ai *touristes*, ed accoppia l'utile al dilettevole, cosa questa che sarà sempre il postulato di tutte le pubblicazioni di questo genere.

E. F. BOSSOLI.

---

### Ascensione al Moncodine o Grigna di Mandello.

Le montagne della Lombardia sono in generale poco conosciute dai *touristes*.

La deficienza di carte speciali delle nostre montagne e il non esservi da noi delle guide valenti, pratiche delle strade, sono un grande ostacolo allo sviluppo degli studi alpini di Lombardia.

Fu quindi ottima idea quella di fondare a Milano una Sezione del Club Alpino Italiano avente per iscopo di far conoscere le montagne lombarde; e questa Sezione, presieduta da egregie persone, illustri nelle scienze, darà certamente agli studi alpini quello sviluppo e quell'indirizzo che finora non hanno potuto tra noi avere. E le montagne lombarde meritano d'essere studiate, giacchè se hanno un interesse locale, offrono, alcune di esse specialmente, delle difficoltà abbastanza forti da superare per indurre qualunque *touriste* a visitarle.

Tra queste montagne le due Grigne di Mandello sono a mettersi fra le prime, giacchè desse, dalla parte del lago di Lecco, hanno una roccia nuda, molto erta, e tale da rendere l'ascensione da questa parte assai difficile. Queste difficoltà aumentano per la lamentata mancanza di guide pratiche, e l'ascensione alle Grigne, specialmente quella del Moncodine, è ancora tributaria alla Valsasina. Da qualche tempo avevo divisato di tentare la salita della Grigna dalla parte del lago, persuaso della importanza grandissima che avrebbe avuto l'ascensione, se riusciva, anche per rendere indipendente dalla Valsasina, questa montagna, e dare a Mandello una importanza alpina che fino ad ora non ha potuto avere. Trovandomi l'estate scorso ai bagni di Courmayeur ebbi occasione di conoscere la guida Julien Grange, la prima certamente tra le buonissime guide di quel paese. Le poche gite che avevo potuto intraprendere sulle montagne e *glaciers* di Courmayeur mi avevano fatto nascere grandissimo il desiderio di continuare gli studi alpini nelle nostre montagne, e persuaso che, ove avessi potuto indurre Grange a venire da me in Brianza, nella mia campagna di Canzo, avrei sotto la sua



direzione intrapresa una serie di escursioni assai interessanti.

Grange, ai grandissimi pregi di essere di grande prudenza e di gran forza, aggiunge un colpo d'occhio sicurissimo. È ottima guida per le ascensioni nuove. Ne siano prova le di lui ascensioni alla *Grande Jorasse* e al Monte Bianco, per salire il quale egli trovò una nuova strada, assai breve, la quale permettendo l'ascensione e la discesa da Courmayeur del colosso lo ha reso indipendente dalla Savoia.

I miei onorevoli amici signor Cesare Gamba, il fortunato *touriste* che salì la prima volta per questa strada il Monte Bianco ridiscendendo a Courmayeur, e il marchese Agostino Durazzo non usano nelle loro importantissime ascensioni altra guida che Grange. Ai primi di ottobre Grange era a Canzo; per ben quindici giorni visitammo assieme le montagne principali di Canzo e dei versanti Comasco e Lecchese: i Corni di Canzo, roccia che offre dalla parte di Canzo qualche difficoltà di salita; i monti San Primo, Colmenacco, Braga di Cavallo, Palanzolo, Lemna, Gay, Pesura, Rai, Moveggio, escursioni tutte assai facili; interessantissime però per gli stupendi panorami che da quelle alture si dominano.

In tutte queste ascensioni continuavamo a studiare la Grigna, ma per essere più sicuro della riuscita dell'ascensione mi decisi di mandare a Mandello Grange a studiare da solo la montagna, facendolo accompagnare da un contadino che a lui servisse d'interprete, poco pratico come è della lingua italiana.

Il giorno 17 ottobre partiva il mattino Grange, e ritornava a Canzo il successivo 18, assicurandomi che l'ascensione era possibile da due strade, una già tentata, l'altra ancora vergine; ambedue difficili assai, ma di certa riuscita.

Partimmo quindi alle 3 dello stesso giorno io e Grange e un altro contadino; quello che era partito il giorno prima si era fermato a mezzo cammino e si rifiutava a seguirci di nuovo.

Portammo con noi abbondanti provvigioni, molto vino e delle coperte di lana, dovendo noi, secondo ogni probabilità, dormire sulla roccia. Alle 5 eravamo a Mandello: là prendemmo un altro contadino delle Alpi di Rongio perchè ci servisse di *porteur*, ma questi dopo averci seguito per breve cammino rifiutò di continuare con noi il viaggio, spaventato forse dei nostri apparecchi di picche e di corde, e ci propose in sua vece un altro alpigiano di Rongio, giovane assai robusto, intelligentissimo, e che ci servi a meraviglia.



Due erano, come dissi, le strade che si presentavano per salire la montagna. Quella di Rongio, la quale, quantunque faticosa e assai difficile, gli alpigiani fanno sino a un certo punto quando tagliano il fieno nell'estate.

Questa strada sino alla cima della Grigna era stata fatta una volta dal nostro *porteur*.

L'altra strada, studiata particolarmente da Grange, passa per Sumana, Mulini, Santa Maria, le Alpi e quindi roccia. Mi decisi di salire la Grigna per la strada di Rongio, persuaso che essendo la discesa più difficile assai della salita, ove avessi potuto discendere per la nuova strada, avrei potuto assicurare essere questa strada possibile al *touriste*.

Alle 6 eravamo a Rongio, alle 8, per la pittoresca e stupenda valle del Ferro ci fermavamo a pranzare. Trovammo una casa abbandonata, e lì su poco fieno ci preparammo a passare la notte.

Fu assai lunga la notte, e quantunque materialmente al coperto avremmo dormito forse assai meglio sulla roccia. Basta, quando Dio volle l'alba incominciò a spuntare. Erano le 4 quando ci rimettemmo in cammino. La giornata si annunciava bella e tutto ci faceva presagire un lieto esito alla nostra impresa. Dalla casa dove avevamo dormito ritornammo sul sentiero il quale a poco a poco andava perdendosi. L'erba scompariva e la roccia nuda, quantunque assai faticosa a salire, non offriva grandi difficoltà a superare. Si entrava nella valle del Ghiaccio. Il sole che sorgeva illuminava il bellissimo panorama del lago di Lecco e la sponda di Onno. La roccia che ci sovrastava era imponente. Enormi massi calcari erano da noi girati; quando bisognava affrontarli era d'uopo arrampicarci colle mani e coi piedi. L'erba era scomparsa e la roccia ci offriva le sole difficoltà fino allora incontrate. Ci fu utile allora, quantunque non necessaria, la corda. Il contadino di Canzo alle prime difficoltà si rifiutò di seguirci e ritornò a Mandello. Era il terzo che rinunciava all'impresa in due giorni. A mezzodi preciso, costeggiando la cresta sul versante della Valsasina, toccammo la cima della Grigna. È impossibile descrivere lo spettacolo che dall'alto si gode. Il lago di Como e di Lecco, la Brianza, la pianura Lombarda, le montagne della Brianza, del Lecchese, del Comasco, della Bergamasca, le montagne del Tirolo, della Valtellina, l'Oberland, la catena del Monte Rosa. Che stupendo panorama!

Dalla parte della Valsasina la Grigna si presenta quale una

montagna coperta di erba, erta, ma di nessuna difficoltà di salita, quantunque faticosa. Dalla parte di Mandello tutto è roccia e blocchi immensi di pietra calcarea, punte rocciose (*aiguilles*) danno al *touriste* una certa apprensione, vinta subito da quella specie di fascino che la montagna ed il pericolo esercitano sempre sul viaggiatore. Qui devo notare un fenomeno assai frequente sull'è alte montagne (la Grigna ha circa 8,000 piedi) e che provai come molti altri viaggiatori hanno prima di me provato.

A qualche centinaio di piedi dalla cima venni preso dal *mal di montagna*, il quale per qualche istante mi paralizzò quasi le forze. Grange mi fece coraggio, dandomi, in mancanza delle pastiglie di menta e del rhum, che per deplorabile trascuraggine avevo scordato di portare con me, del vino, e del ghiaccio trovato nelle fenditure della roccia, col quale ghiaccio mi fregai la faccia a più riprese.

Il fenomeno scomparve, e quando ebbi disceso qualche centinaio di piedi le forze mi ritornarono come prima.

Consiglio quindi i *touristes* che vorranno tentare la salita alla Grigna di portare con loro delle pastiglie di menta e del rhum.

Come avvertii, era mia intenzione di scendere dalla Grigna per la nuova strada studiata da Grange. Non ero stanco, quindi la riuscita mi sembrava sicura. Questa strada scendendo quasi perpendicolarmente dalla cima, un poco a sinistra, va a raggiungere il torrente Neria che costeggia, e quindi per rocce coperte di poca erba prende il sentiero delle Alpi di Sumana e per questo paese raggiunge Mandello.

La roccia assai erta presentava delle scabrosità abbastanza vicine da servire, scendendo con somma prudenza, di gradini. Ci legammo con una eccellente corda di Manilla, quella adottata dall'*Alpine Club*; Grange si mise alla testa, io dopo, il *porteur* ultimo.

Questo *porteur*, certo Primo Ballati, di Rongio, mi servì con molta intelligenza, molto sangue freddo, e non pratico nè della strada nè della corda si mostrò in tutto il viaggio un provetto *porteur*. La roccia per la quale scendevamo è assai difficile giacchè si fende con grande facilità. Grange era obbligato tagliarci dei gradini e sostenermi il piede colla picca nei passi più pericolosi.

In queste rocce trovai un cespuglio di *egle veeis* o fiore dei ghiacciai che raccolsi con somma cura, non sospettando nemmeno che si trovasse tal fiore nelle nostre montagne.

In tutta questa discesa sulle roccie, che durò 3 ore, Grange fu ammirabile per sangue freddo e colpo d'occhio. Mai un piede in fallo, mai un momento di titubanza, andava diritto alla meta come chi conosce la strada da lungo tempo.

La strada andava mano mano facendosi migliore. Qualche po' d'erba, dei cespugli, dei larici rendevano il paesaggio più allegro. Mangiammo qualche cosa a una fontana. Alle 4 eravamo alle Alpi di Somana, alle 5 a Somana, alle 6 a Mandello. Pranzai a Mandello, e traversato il lago salii a Valbrona dove trovai la carrozza che mi aspettava per ricondurmi a casa. Avevamo camminato dalle 4 del mattino alle 7 di sera. Alle 8 ero a Canzo, assai stanco, cogli abiti stracciati, le mani rovinate dalla roccia, le scarpe a pezzi, contento però della riuscita della impresa e pronto a ricominciare il viaggio un'altra volta.

La strada da me fatta è certamente la più breve da Mandello; è difficile assai, faticosa, e non la si deve tentare che accompagnati da una guida molto abile e pratica delle roccie.

Sarebbe desiderabile che vi fossero da noi delle buone guide; ad ogni modo raccomando ai *touristes* che volessero tentare l'ascensione alla grigna da Mandello, da Somana, di usare grande prudenza, farsi accompagnare da abile guida e non dimenticare la corda.

Nell'eccessiva prudenza sta molte volte la riuscita dell'ascensione.

GIOVANNI GAVAZZI.

---

M. BARETTI, *Redattore.*      GIOVANNI BOMBARA, *Gerente responsabile.*

---

Tip. G. Candeletti, successore G. Cassone e Comp., 1875.



osservazioni meteorologiche fatte nelle Stazioni presso le Alpi e gli Appennini Italiani. — Aprile 1875.

STAZIONI	BAROMETRO A 0° IN MILLIMETRI			TERMOMETRO AL NORD IN CENTIGRADI			Umidità relativa	Pioggia o neve in millimetri	Neve non fusa, in millimetri	GIORNI			VENTO DOMINANTE			
	Massimo	Data	Minimo	Medio	Massimo	Data				Minimo	Data	Sereni		Misti	Coperti	GIORNI con
Stelvio	560,94	20	551,30	8	0,58	5,2	13,2	16	26,0	7	18	5	7	6	7	Vario
Pontebba	711,26	10	701,16	16	9,05	20,6	2,0	16	69,6	4	20	6	6	7	7	Vario
Tolmezzo	732,32	14	721,45	7	10,32	22,3	0,0	15	94,7	2	22	6	6	7	7	Vario
Sempione	596,30	20	586,60	13	8,37	8,3	8,4	8	69,9	13	23	3	3	6	7	SO, NE
Belluno	725,67	14	714,94	18	10,82	20,8	4,5	8	88,7	2	19	7	7	6	7	Vario
Domodossola	734,68	11	724,60	7	12,90	24,6	1,4	1	54,0	4	19	7	7	7	7	SO
Pallanza	741,19	20	731,03	7	12,25	23,0	3,5	11	70,3	13	16	4	8	8	8	NO, SE
Riva	753,84	17	742,70	13	12,15	19,1	0,5	15	65,9	10	16	4	8	8	8	O, E, S
Levo	707,88	20	697,89	7	9,33	19,4	1,0	21-24	132,3	14	7	9	11	11	11	Vario
Gran S. Bernardo	563,61	20	553,20	8	1,68	7,7	12,4	8	28,3	10	17	3	3	3	3	NE, SO
Col di Valdobbia	561,35	20	550,92	8	1,70	4,9	8,2	16	551,0	7	19	3	8	8	8	ONO, NE
Vallo	720,00	17	709,92	8	10,36	21,9	2,6	16	61,7	9	13	8	10	10	10	SE, NO
Aosta	708,00	1	697,42	7	11,45	26,0	1,4	11	81,2	1	13	4	1	1	1	SO, NO
Picc. S. Bernardo	584,63	20	574,75	8	1,00	16,8	11,0	11	43,1	13	13	4	1	1	1	NE, SO
Serravalle Sesia	731,58	1	720,47	8	10,38	25,2	0,4	16	82,7	15	10	5	11	11	11	O, E
Cogne	681,94	20	672,59	1	4,75	17,0	7,0	11	32,5	11	3	8	6	6	6	"
Gattinara	737,94	1	727,31	13	12,49	25,8	1,8	18	70,4	7	15	10	12	12	12	"
Oropa	661,63	16	651,00	8	6,42	17,2	3,0	9	203,0	8	10	12	9	9	9	"
Biella	724,37	20	712,60	7	11,72	20,8	3,0	9	81,5	9	12	6	7	7	7	NO, SE
Ivrea	735,92	14	724,94	13	12,31	24,4	3,3	11	61,6	14	11	5	6	6	6	SE, SO
Lodi	753,92	14	742,70	8	12,17	23,6	2,1	11	67,0	13	10	11	7	7	7	E, NE, S
Vigevano	751,31	17	737,64	7	12,30	24,8	2,1	11	53,8	9	5	25	8	8	8	NO, SE
Vercelli	748,72	17	739,31	7-8	11,36	23,8	1,5	11	67,3	5	25	7	8	8	8	SE, SO
Casale	750,94	1	739,90	13	13,61	23,1	1,1	10	66,7	10	13	7	8	8	8	E, NE, S
Susa	715,11	1	701,90	8	7,44	16,4	0,3	10	71,1	12	18	7	8	8	8	NO, SE
Sacra S. Michele	679,26	20	668,80	8	7,44	16,4	0,3	10	32,0	6	21	3	3	3	3	SE, NO
Moncalieri	738,35	1	726,89	7	11,22	22,6	2,5	1	86,5	7	17	6	6	6	6	E, O
Piacenza	755,14	14	743,08	13	12,53	23,4	1,7	15	49,6	12	12	6	6	6	6	SE, NO
Alessandria	752,33	1	740,94	7	11,88	24,4	2,7	1	71,5	10	11	0	7	7	7	Vario
Volpogelino	740,29	1	729,37	7	11,42	22,2	3,1	14	52,0	11	12	5	6	6	6	SO, NE
Pinerolo	725,57	20	714,83	13	12,45	22,8	3,0	10	92,8	15	15	5	7	7	7	Vario
Bra	737,80	14	720,05	7	10,97	24,4	1,0	10	91,4	13	10	7	10	10	10	Vario
Crissolo	642,64	20	638,55	7	5,14	15,0	0,3	10	23,5	7	16	7	7	7	7	Vario
Saluzzo	723,74	20	713,15	7	10,59	22,2	0,3	10	40,0	7	16	7	7	7	7	Vario
Casteldelino	645,64	20	640,75	8	7,34	16,1	2,4	17	390,0	13	10	8	11	11	11	NE, S
Mondovì	712,58	20	701,27	7	9,62	21,1	0,2	10	136,1	13	10	8	11	11	11	NO, SE
Savona	759,31	20	748,84	8	13,12	20,2	4,1	10	70,4	10	16	4	4	4	4	O, SE
Aliverna	664,19	20	655,85	13	5,18	15,8	4,0	15	40,0	10	11	9	10	10	10	E
Firenze	754,71	20	741,83	16	12,25	21,8	3,2	17	73,7	9	16	5	6	6	6	Vario
Empoli	758,02	20	747,98	13	11,80	23,5	2,9	15	135,3	11	11	9	10	10	10	NNE
Perugia	716,02	20	706,96	13	10,22	21,0	0,2	15	73,8	13	11	6	12	12	12	NE, E
Grosseto	758,93	20	748,50	13	13,53	20,6	0,8	15	106,4	11	4	15	12	12	12	ONO, ESE
Aquila	697,88	21	689,16	13	8,95	20,0	0,8	2	59,2	7	8	15	11	11	11	NO, SO, SE
Vesuvio	707,03	21	699,82	13	9,38	19,3	1,0	16	104,0	2	21	7	7	7	7	

Il Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri: P. F. DENZA.



ASSOCIAZIONE ANNUA  
**ALL'ALPINISTA**  
 PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Italia . . . . .	L. 4 »
Svizzera . . . . .	» 4 50
Francia, Germania e Austria . . . . .	» 5 »
Inghilterra, Grecia, Turchia ed Egitto . . . . .	» 5 50
America . . . . .	» 7 »
Il numero separato . . . . .	» 0 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO**

(Pubblicazione di oltre 3,000 copie)

Ogni riga o spazio di riga, su di una sola colonna, e per ogni inserzione . . . . .	Cent. 25
Per una pagina intiera, ciascuna inserzione . . . . .	Lire 24
Per mezza pagina . . . . .	id. id. » 14
Per inserzioni annue prezzo da convenirsi.	

Le Associazioni e gli Annunzi a pagamento sulla coperta  
 si ricevono esclusivamente  
 dalla Tipografia **G. CANDELETTI**, Torino, via Rossini, N° 3.



La tipografia **G. Candeletti, succes. G. Cassone e Comp.**, via Rossini, 3, Torino, tiene a disposizione delle Sezioni del Club Alpino Italiano copie dello stemma del Club, stereotipia montata, pari al modello qui contro. — Prezzo L. 3, spese di trasporto a carico dei committenti.

THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

# ARTICLE I

SECTION 1. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

SECTION 2. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

## ARTICLE II

SECTION 1. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

SECTION 2. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

## ARTICLE III

SECTION 1. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

SECTION 2. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

## ARTICLE IV

SECTION 1. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

SECTION 2. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

SECTION 3. THE ASSOCIATION OF AMERICAN ENGINEERS

